

In un anno investimenti per 30 milioni di euro

Una costante iniezione di risorse per migliorare la qualità delle risorse idriche e risolvere le problematiche della depurazione. Con uno sguardo rivolto soprattutto all'adeguamento ai parametri continentali per evitare le sanzioni Ue. Per finanziare la sua mission, Acque Bresciane, fin dalla sua costituzione, non distribuisce dividendi per sostenere il programma di opere previste dal Piano economico finanziario della concessione. Nel 2020 sono stati contabilizzati investimenti pari a 30.155.651 euro, con un +24,3% rispetto al 2019. Il valore medio di risorse utilizzate per infrastrutture per abitante nelle aree gestite si attesta a 60,17 euro rispetto ai 50,56 euro del 2019. La media italiana è di 44,6 euro. Gli investimenti, pur se inferiori a quelli previsti nel budget 2020 (32.523.900 euro), approvato prima del lockdown, sono stati sensibilmente superiori a quelli rideterminati a pandemia in corso. Nel 2020 ha acquisito 6.164

nuove utenze, portando la platea totale a 233.174, con una crescita costante e continua (+10,7%) nel triennio 2018-2020. Tra gli interventi più significativi promossi nel 2020 spiccano i nuovi pozzi a Chiari, Tremosine e Villachiarà, la manutenzione straordinaria del potabilizzatore in località Monte Croce a Desenzano, il collegamento dell'acquedotto di Montisola alla rete di Sulzano e la nuova stazione di rilancio e relativa rete in località Bosine di Iseo. È stata inoltre estesa la rete fognaria nelle zone non servite a Lonato e Rovato, eliminati gli scarichi non depurati a Leno, ampliato il depuratore di Paratico e Pozzolengo e migliorato quello di Lonato Campagna. L'anno scorso sono stati avviati la costruzione del depuratore intercomunale di Mairano ed il collettamento e depurazione della Bassa Bresciana occidentale a Barbariga. Realizzati anche i collegamenti fognari tra i Comuni di Angolo e Darfo, Tignale e Gargnano, Urigo e Rudiano.



Depurazione: maxi opere